PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 13 - numero 2578 di giovedì 03 marzo 2011

Infortuni domestici: un manuale per gli operatori della prevenzione

In relazione al Piano nazionale di prevenzione sugli Incidenti domestici è stato realizzato un manuale per coloro che, a diverso titolo, si occupano di sicurezza nelle abitazioni. I dati, i pericoli, i comportamenti errati e la valutazione del rischio.

Gli **incidenti domestici** rappresentano in tutto il mondo un problema di sanità pubblica di grande rilevanza e, per questo motivo, diversi paesi europei e extra-europei hanno avviato specifiche politiche di prevenzione e sicurezza per ridurre la portata del fenomeno.
Ad esempio la Comunità Europea ha avviato un programma per il monitoraggio degli infortuni domestici attraverso la **sorveglianza degli incidenti** che accedono alle strutture dell'emergenza (ELHASS). E, secondo i dati raccolti da questo sistema di sorveglianza, nel periodo 1998-2000 ci sono state in Europa quasi 20 milioni di persone vittime di incidente domestico (7% della popolazione residente), con oltre 5 milioni di ricoverati (0.4% della popolazione residente) e 56 mila decessi; inoltre è stata stimata in 24 giorni la durata media di assenza dal lavoro per malattia conseguente ad infortunio domestico.

In relazione alle attività di prevenzione svolte in Italia si è concluso il progetto " Sviluppo operativo del Piano nazionale di prevenzione sugli Incidenti domestici: aggiornamento del personale e assistenza all'avvio dei Piani regionali", un progetto affidato dal Ministero/Ccm alla Regione Friuli Venezia Giulia che ha visto, tra le attività realizzate, la produzione del manuale " **Infortuni nelle abitazioni. Manuale tecnico per gli operatori della prevenzione**".

Questo manuale, segnalato e disponibile sul sito del Ministero della salute, raccoglie tutti gli aspetti del rischio infortunistico nelle abitazioni, dalla sicurezza degli impianti all'analisi dei comportamenti a rischio, dalle diverse fragilità delle persone che nella casa vivono, alle problematiche legate all'intervento degli operatori della prevenzione che operano nelle Istituzioni.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVD048] ?#>

La pubblicazione parte dai dati relativi ad un'**indagine Istat** multiscopo sulle famiglie e da un'altra indagine sulle cause di morte e fornisce la **dimensione del fenomeno incidenti** in ambiente domestico in Italia.
Ad esempio possiamo ricordare che nel 2008 gli incidenti in ambiente domestico "hanno coinvolto, nei tre mesi precedenti l'intervista, 797.000 persone, pari all'13,5? della popolazione". E "su questa base si può stimare che, nell'arco di 12 mesi, il fenomeno abbia coinvolto 3 milioni di persone, cioè 54 individui ogni mille.
La maggior parte degli incidenti (oltre il 70%) riguarda le donne con un quoziente di infortuni pari al 17,6?, mentre nelle età più giovanili (fino a 14 anni) gli incidenti prevalgono tra gli uomini. Le "casalinghe sono un gruppo di popolazione particolarmente esposto: quasi 4 incidenti su 10".

Dopo aver affrontato i dati disponibili, il manuale si occupa dei **soggetti istituzionali** che svolgono un ruolo di prevenzione e delle responsabilità dell'operatore che accede alle abitazioni e rileva problematiche inerenti alla sicurezza.

Inutile dire che la parte più corposa della pubblicazione è invece relativa ai **rischi legati alla persona**, con particolare, ma non esclusivo, riferimento ai soggetti a rischio: bambini, anziani e disabili.
Riguardo ai rischi vengono affrontati questi temi:
- **norme igienico-sanitarie relative alle abitazioni**, loro elementi strutturali e arredi: si sottolinea che per le abitazioni è necessaria una "corretta progettazione che tenga conto della distribuzione degli spazi e della loro destinazione in relazione alle

esigenze della persona, che valuti correttamente gli aspetti impiantistici, i materiali da utilizzare e le finiture"; è necessaria anche una corretta distribuzione dell'arredo "che va scelto non solo in base agli aspetti estetici, ma anche per le sue caratteristiche di facile utilizzo e sicurezza";
- **rischi legati all'utilizzo di utensili-attrezzi** nell'ambito del lavoro domestico, degli interventi di manutenzione e dell'hobbistica: un analisi a 360° sui rischi nell'uso di strumenti vari, dal frullatore in cucina al decespugliatore in giardino;
- la **sicurezza degli impianti elettrici**: per fornire uno strumento in grado di migliorare la sicurezza degli impianti elettrici, sono illustrati gli elementi di sicurezza collegati all'utilizzo dell' energia elettrica all'interno delle civili abitazioni;
- la **sicurezza degliimpianti ed attrezzature di distribuzione ed utilizzo di gas**;
- **rischio legato ai generatori di calore alimentati a combustibili solidi**: succede infatti, non di rado, di "trovare all'interno delle abitazioni apparecchi per il riscaldamento come stufe a legna, caminetti, stufe a pellets, ecc.". Si ricorda che al momento "l'unica normativa di riferimento risulta essere la norma tecnica UNI 10683 valida per generatori di calore alimentati a legna o altri biocombustibili solidi con potenza termica al focolare non superiore a 35 Kw";
- **rischio legato all'esposizione a monossido di carbonio**: si parte dal dato che "nonostante l'obbligatorietà dei controlli sugli impianti a gas, introdotti dalla normativa vigente, i casi d'intossicazione acuta da monossido di carbonio in ambiente domestico, talvolta anche mortali, sono sempre numerosi";
- il **rischio di incendio nelle abitazioni**: vengono fornite diverse misure di protezione e prevenzione;
- il **rischio chimico e tossicologico**: viene proposta un'azione di prevenzione mirata e specifica perché "gli agenti chimici, presenti nella maggior parte degli ambienti di lavoro ma diffusissimi anche in ambito domestico, possono provocare danni di diversa entità alla salute delle persone". È necessario conoscere le proprietà di ciascuna sostanza e delle norme di sicurezza da rispettare per un uso al riparo da rischi.

Dopo questa rassegna dei rischi nella abitazioni il documento propone:
- un'analisi dei principali **comportamenti a rischio**;
- una rassegna degli **obblighi del titolare gestore dell'abitazione**;
- riflessioni e indicazioni in merito alla **percezione del rischio** e all' aspetto comportamentale del fenomeno infortunistico, anche in relazione agli strumenti per modificare la percezione del rischio e i comportamenti;
- indicazioni specifiche relative alla promozione della salute;
- un'analisi degli **strumenti di valutazione dei rischi** da parte degli operatori della prevenzione e degli stessi cittadini.

Senza dimenticare poi i capitoli dedicati ai rischi di incidente domestico tra i **bambini** e alla prevenzione e tutela delle persone più vulnerabili in situazioni di emergenza.

Il manuale rappresenta un riferimento tecnico sul quale porre le basi per un continuo **aggiornamento** di coloro che, a diverso titolo si occupano di prevenzione, siano questi operatori delle Aziende Sanitarie delle Regioni, operatori degli enti locali o anche professionisti che si occupano di progettazione e installazione di strutture o impianti, al fine ultimo di saldare le rispettive conoscenze in un percorso comune di aggiornamento ed evoluzione tecnica mirato alla sicurezza della casa.

" Infortuni nelle abitazioni. Manuale tecnico per gli operatori della prevenzione", a cura del Gruppo Sicurezza Abitazioni ? Piano nazionale della prevenzione - coordinatore del gruppo di lavoro: Valentino Patussi (formato PDF, 8.51 MB).

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it